

IL PAESAGGIO DELLA VENEZIA ORIENTALE: UNA STRATEGIA DI RIFORMA SOSTENIBILE

Una linea di costa tesa tra due lagune, lunga sessantacinque chilometri, quasi appoggiata al 45° parallelo, che sostiene una complessa e differenziata urbanizzazione turistica. Un corridoio autostradale e ferroviario, dislocato a poco più di venti chilometri dal mare, irrobustito dall'aeroporto internazionale Marco Polo, margine morfologico e logistico di un entroterra piano, che si distende per circa quaranta chilometri tra la laguna nord di Venezia e quella di Marano, inciso a sua volta da fiumi alpini, solcato da assi viari di relazione tra l'arco dei centri urbani pedemontani, quello dei centri di seconda fascia, e quello dei centri litoranei locali.

È un paesaggio urbano unico, che non ha confronti in Italia: la costa a sud di Venezia, pur strutturata con centri urbani territoriali, non ha né un sistema turistico né una piattaforma logistica alle spalle altrettanto significativa. In Romagna, la città turistica, la città storica e il corridoio infrastrutturale coincidono per un lungo tratto, togliendo profondità al sistema territoriale ed intasando il paesaggio con manufatti edilizi eterogenei. Anche nel Lazio dell'agro pontino, o nella maremma Toscana, la vicinanza della catena montuosa alla costa cambia la natura del paesaggio costiero.

Dunque, quella parte del territorio delle Venezie che sta tra l'autostrada A4 ed il Mare non è solo una fetta della cintura mediterranea del sole e delle vacanze, ma anche un grande spazio residenziale costiero: un vasto quartiere regionale da abitare e visitare.

Uno spazio metropolitano che si continua a rinnovare ed ad innovare.

Un laboratorio di contemporaneità: cosmopolita, pulsante, vitale.

Non più un paese costiero delle vacanze, ma un più vasto teatro residenziale. La novità non sta solo nell'originalità morfologica e nella duplicità funzionale della linea di costa, così come è stata costruita nella seconda metà del XX secolo, ma nell'ampiezza e nella profondità dell'ambiente considerato.

In questo territorio, già ora, funzione turistica e funzione residenziale non s'intrecciano unicamente lungo il litorale, ma coinvolgono direttamente i centri di seconda fascia, fino all'arco infrastrutturale dell'entroterra. Questo segmento della piattaforma logistica del veneto, fascio d'infrastrutture autostradali, ferroviarie ed aeroportuali, in via di completamento, non va considerato solo con un modo per avvicinare la pianura padana e l'Europa alla città delle vacanze, per portare al mare i villeggianti, ma al contrario come un modo per unire il teatro alto-adriatico all'Europa.

Tutto insieme questo territorio va considerato unitariamente come un luogo privilegiato dove abitare, lavorare o fare vacanze. Non solo un quartiere cosmopolita dove prender casa al mare, tenere la barca in porto, andare a sballare di notte, o portare figli e nipoti in villeggiatura. Ma anche un parco residenziale aperto, di grande qualità ambientale, che si distende dalla città lineare costiera fino ai centri storici di seconda fascia, alternando habitat naturali, nuclei residenziali, insediamenti turistici, corridoi infrastrutturali, ampie fasce di rinaturalizzazione, ambiti di produzioni eccellenti, in un tessuto connettivo che dovrà esibire i lineamenti del parco campagna.

Tuttavia, per essere completo, a questo quartiere serve una regione intorno, per confrontarsi nel mercato globale del turismo, per dar corpo alla sua vocazione residenziale nel sistema insediativo veneto. In entrambi i casi, fondamentale è il completamento del sistema infrastrutturale, stradale e ferroviario. L'attuale arretratezza della rete delle comunicazioni nel Veneto, ed in particolare nella Venezia orientale è il

maggior ostacolo non solo alla formazione di un “turismo regionale”, ma anche al disvelamento di tutte le potenzialità localizzative, residenziali e di servizio, del distretto turistico lagunare.

Per avere una regione intorno al quartiere residenziale costiero serve un sistema di relazioni efficace, che renda efficiente la prossimità con gli altri distretti del turismo (montano, termale), ma anche con quelli della produzione e dei servizi.

L'urbanità possibile

La struttura della città della Venezia Orientale può essere descritta in due modi: per fasce parallele alla linea di costa ovvero per fasce perpendicolari, sia alla scala locale sia a quella territoriale.

La profondità dell'attuale fascia urbanizzata costiera varia da uno (Caorle, Eraclea Mare, quasi tutto Jesolo Lido) a due chilometri (Bibione, alcune parti di Jesolo Lido). Troviamo i centri urbani di prima fascia ad una distanza compresa tra i quattro ed i quattordici chilometri (Jesolo, Eraclea, San Michele al Tagliamento), connessi da una viabilità di scala provinciale. A circa venti chilometri dal litorale incontriamo i centri urbani di seconda fascia (San Donà di Piave, Portogruaro), dove sono localizzati i principali servizi territoriali (sanitari, scolastici, commerciali), appoggiati alla strada statale n. 14 ed alla ferrovia. Più a monte l'autostrada A4, con i suoi caselli d'ingresso: le nuove porte d'accesso alla Metropoli padana ed all'Europa.

In tutto il Veneto è in corso una riconversione delle aree prossime a questo corridoio infrastrutturale: da un'originaria funzione produttiva ad una più matura destinazione di servizi commerciali e direzionali. Nella Venezia orientale il relativo ritardo registrato nella localizzazione delle aree produttive potrebbe, forse, consentire il ridisegno del profilo della nuova vocazione terziaria avanzata con maggiore flessibilità.

Lungo i fiumi, che scorrono ortogonali alla costa (dal Tagliamento, al Lemene, al Livenza, al Piave), appoggiata agli argini, è tracciata l'originaria viabilità di penetrazione, sono localizzati i principali centri urbani, ed in prossimità delle foci, le aree naturalistiche di maggior pregio, le zone umide poste sotto il livello del mare, i nuclei del sistema nautico lagunare costiero e le attrezzature turistiche di minore densità (campeggi e villaggi turistici).

Questo sistema complesso di reti e nodi costituisce l'ossatura portante dell'insediamento urbano della Venezia Orientale, ne costituisce la “memoria” territoriale, e la base per gli sviluppi futuri.

I nuovi assi di penetrazione verso il mare hanno trovato posto nell'entroterra agricolo.

La parte di territorio agricolo, emersa con la bonifica della prima metà del XX secolo, è coltivata generalmente in modo estensivo. Tuttavia, il reddito agrario prodotto risulta ormai significativamente affidato ai sussidi comunitari. La recente riforma della Politica Agricola Comune, avviata per adeguare l'agricoltura europea alle problematiche sempre più complesse che la riguardano, chiede al settore rurale uno sforzo rilevante per rispondere alle nuove esigenze, per realizzando uno sviluppo sostenibile e multifunzionale.

Da questo punto di vista la zona agricola assomiglia sempre di più ad un esteso dipartimento industriale in via dismissione.

La riconversione delle grandi aziende agricole è un tema fondamentale per la pianificazione del territorio, tenendo conto della loro localizzazione: la prossimità alla costa, ai centri urbani, alle aree naturalistiche, alle fasce infrastrutturali. Già ora, alcuni

centri aziendali sono stati, o stanno, per essere trasformati musei, centri di visitazione, centri residenziali, centri commerciali, rendendo ancora più labile la funzione agricola del territorio agricolo di riferimento.

Il corpo disteso della campagna dovrà essere ripensato come un grande distretto agroalimentare di prodotti di qualità (vite, orticoltura, biocolture) ma anche come sistema di parchi, paesaggi da ricreare, greenfield per il sistema del costruito, habitat di riequilibrio ecologico, ambito naturalistico per il tempo libero diffuso e metropolitano.

Il tutto realizzato indirizzando opportunamente i sussidi comunitari verso l'agricoltura relitta, utilizzando la Politica Agricola Comune come strumento di gestione territoriale per l'attuazione delle politiche di salvaguardia, gestione e sviluppo territoriale definite dai vari strumenti regionali.